



IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regio Decreto 18 novembre 1923 n. 2440, concernente l'amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70";

VISTO il decreto legislativo n. 150 del 14 settembre 2015, art. 4, con il quale è stata istituita l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio, operante sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, destinata a subentrare

VISTO il D.P.R. 18 maggio 2016, di nomina del Direttore Generale, Dott. Salvatore Pirrone, con decorrenza a valere dal 16 dicembre 2016, data di emanazione del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze di trasferimento di risorse umane e finanziarie dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;

VISTO il D.P.C.M. del 13 aprile 2016, registrato il 9 giugno 2016 dalla Corte dei Conti, di attuazione dell'art. 4, del citato D.Lgs. 14 settembre 2015 n.150, di individuazione delle risorse umane finanziarie e strumentali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da trasferire all'ANPAL;

VISTO il D.P.R. n. 108 del 26 maggio 2016, con il quale è stato adottato il Regolamento recante approvazione dello Statuto della suddetta Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTA la Delibera dell'ANAC n.1228 del 22 novembre 2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22 dicembre 2017) con la quale l'Autorità ha approvato il bando-tipo n.1/2017, ai sensi del comma 2 del d.lgs. 50/2016;

CONSIDERATO che ad ANPAL è affidato il compito di raccordare, definire, sviluppare e gestire il sistema informativo unitario (interoperativo con i Sistemi informativi regionali – SIL) delle politiche del lavoro, ex art. 13 del D.Lgs. n. 150/2015, sia ai fini del raccordo tra politiche attive e passive, sia allo scopo di realizzare il fascicolo elettronico del lavoratore, contenente le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche e ai versamenti contributivi ai fini della fruizione di ammortizzatori sociali;

CONSIDERATO che il sistema informativo della formazione professionale di cui all'art.15 del D.Lgs. n. 150/2015 rappresenta una componente strategica del suddetto sistema informativo unitario delle politiche del lavoro;

CONSIDERATO che nel 2015 si è conclusa la fase di sperimentazione e la prima messa a regime del Sistema Statistico Nazionale sulla Formazione Professionale (SISTAF 2013), avviata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il coordinamento tecnico-scientifico dall'ISFOL (ora INAPP), attualmente nella responsabilità di ANPAL;

CONSIDERATA l'esigenza di condurre il sistema SISTAF nella definitiva fase a regime, configurando il medesimo come il sistema informativo nazionale della formazione professionale di cui al citato articolo 15 del D.Lgs. n. 150/2015, in costante e periodica interoperabilità funzionale e cooperazione applicativa con tutte le componenti del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e, laddove necessario, con le relative fonti o procedure a questo connesse;

CONSIDERATO che, a tal fine, ANPAL ha necessità di acquisire sul mercato un adeguato supporto specialistico, consistente (come da apposito progetto di intervento approvato, ex art. 23, comma 15 del D.Lgs. n. 50 del 2016) nello svolgimento di un servizio integrato di analisi, valutazione e supporto rispetto al sistema informativo della formazione professionale attualmente gestito da ANPAL, finalizzato alla evoluzione e definitiva entrata a regime del sistema, nonché alla migrazione del medesimo verso la piattaforma informatica unica che sarà realizzata sempre a cura di ANPAL;

CONSIDERATO che trattasi di servizi di genere prevalentemente metodologico e statistico applicati al settore della formazione professionale e delle politiche per il lavoro in genere, ivi comprese, in via strettamente integrata e complementare, i

servizi di analisi e consulenza necessari alla definizione dei parametri necessari alla migrazione ed al funzionamento del sistema all'interno dell'architettura informatica di destinazione;

CONSIDERATO che risulta necessario acquisire anche tale ultima componente (di incidenza percentuale comunque estremamente limitata rispetto al complesso dell'operazione, stimabile di poco superiore al 10 % del totale), in ragione della predetta strettissima integrazione funzionale ed operativa della medesima rispetto alle componenti principali del servizio, al fine di evitare grave pregiudizio per l'efficacia e l'efficienza dell'intervento, nonché di assicurare la necessaria continuità del processo;

CONSIDERATO difatti che tale supporto, ricadente in ambito informatico, dovrà essere erogato, in modalità contestuale e dinamica, secondo modalità strettamente coordinate rispetto all'implementazione dei servizi principali, sulla base di specifiche tecniche destinate ad essere compiutamente definite solo in corso di processo, di modo che un eventuale affidamento separato risulterebbe di impedimento all'avanzamento del processo medesimo secondo standard di efficacia ed efficienza compatibili con la buona riuscita dell'intervento;

CONSIDERATO che tali ragioni giustificano il ricorso ad acquisto autonomo (ovvero a mezzo di strumenti diversi da quelli resi disponibili da CONSIP), oltre che per i servizi principali, in quanto questi ultimi non presenti in iniziative CONSIP, anche per la suddetta componente secondaria, ai sensi del comma 516, art. 1, della legge n. 208 del 2015 (valendo tale determina espressamente anche come autorizzazione dell'organo di vertice ivi prevista);

RITENUTO di dover selezionare a mezzo di pubblica gara aperta, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'Operatore specializzato a cui affidare l'incarico di rendere il servizio integrato sopra descritto, ai sensi degli artt. 50 e 95 del D.Lgs. n. 50 del 2016;

RITENUTO di dover procedere all'affidamento di tale servizio senza suddivisione del medesimo in lotti distinti, tenuto conto della necessità di individuare un unico referente contrattuale ed un unico approccio metodologico ed operativo per la realizzazione delle attività suindicate;

CONSIDERATA l'esigenza di acquisire con ragionevole urgenza i servizi di cui sopra, agli effetti delle disposizioni di cui all'art. 21 - commi 6 e 9, in particolare - e 216, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTI il progetto e gli atti di indizione e disciplina della procedura a questo fine predisposti ed in particolare il capitolato descrittivo e prestazionale, il disciplinare di gara e lo schema di contratto, i quali tutti vengono allegati alla presente determina per costituirne parte integrante;

RITENUTO altresì necessario stabilire una minima soglia di partecipazione alla procedura basata, con riferimento alla capacità economica e finanziaria, sui pregressi volumi di fatturato / ricavi conseguiti, tenuto conto della notevole articolazione, complessità ed intrinseca criticità dell'intervento, nonché della eventuale misura di anticipazioni finanziarie che in corso di rapporto - pur nei limiti di legge - potranno gravare sull'Operatore affidatario;

RITENUTA quindi la conformità dei sopra citati atti predisposti alla normativa di riferimento, nonché la rispondenza funzionale dei medesimi alle esigenze della scrivente Agenzia;

VISTO il Programma Operativo Nazionale PON SPAO “Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione”, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014, già a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ora a titolarità dell'ANPAL;

CONSIDERATA la disponibilità sul PON suindicato di risorse destinabili, per oggetto e funzione, al finanziamento dell'operazione contrattuale sopra prospettata;

VISTO l'art. 32, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

Tanto premesso,

DECRETA

Gli atti di gara in premessa individuati ed allegati al presente decreto sono approvati ed adottati. Lo scrivente Ufficio provvederà pertanto - secondo i termini di legge, nonché secondo i contenuti, i termini, le modalità e gli importi indicati negli atti suindicati - allo svolgimento di una procedura di gara aperta per la scelta del contraente al quale affidare i servizi di cui in premessa.

Responsabile Unico del Procedimento è nominata la dr.ssa Antonella De Biase.

La spesa necessaria per finanziare l'operazione descritta verrà posta a carico delle risorse del PON SPAO “Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione”.

IL DIRETTORE GENERALE

dr. Salvatore Pirrone

(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Affidamento dei “Servizi di supporto all’attività di messa a regime e sviluppo evolutivo del sistema informativo della formazione professionale di cui all’articolo 15 del decreto legislativo 150/2015”

Documento di progetto (art. 23 comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016)

Il presente documento è redatto in conformità a quanto richiesto in materia dal D.Lgs. n. 50/2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 - Suppl. Ordinario n. 10).

Il documento è suddiviso nei 5 punti di seguito indicati.

1. La relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
2. Le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all’art.26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008;
3. Il calcolo degli importi per l’acquisizione dei servizi;
4. Il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l’acquisizione dei servizi;
5. Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche esecutive e l’indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire.

1. Relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio

1.1 Quadro normativo

Il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l’impiego, nonché del rafforzamento dei legami tra politiche attive e passive è uno dei pilastri alla base della legge delega del Jobs Act (Legge 10 dicembre 2014, n. 183). Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – che attua la delega per la parte del riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e delle politiche attive – pone le basi per il rilancio del

settore, costruendo una *governance* multilivello finalizzata a dettare le basi per una strategia nazionale, declinarla con strumenti unitari, attuarla e monitorarla.

In questo contesto, all'Agenda Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), tra le varie funzioni e ruoli, è stato affidato il compito di raccordare, definire, sviluppare e gestire il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (ex articolo 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150). Lo sviluppo di un sistema informativo unico e interoperativo con i Sistemi informativi regionali (SIR), insieme con il previsto rafforzamento e la valorizzazione delle funzioni di monitoraggio e valutazione, costituiscono elementi essenziali per raccordare gli attori del sistema e consentire un governo attento ed efficace della strategia di riforma.

Il sistema informativo della formazione professionale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 rappresenta una componente strategica del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro sia ai fini del raccordo tra politiche attive e passive sia allo scopo di realizzare il fascicolo elettronico del lavoratore, contenente le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche e ai versamenti contributivi ai fini della fruizione di ammortizzatori sociali.

1.2 Le finalità del Sistema Informativo Unico

In funzione delle nuove linee di policies e indirizzo connesse con l'attuazione del "Jobs Act", il sistema informativo della formazione professionale, a regime, dovrà essere una piattaforma informatica in grado di rilevare, in modalità sistematica e costante, i microdati provenienti dai diversi sistemi informativi delle amministrazioni centrali, regionali o provinciali relativi alla formazione professionale in cooperazione applicativa con tutte le altre banche dati concernenti l'offerta pubblica di istruzione e formazione e in interoperatività con gli altri sistemi informativi gestiti da ANPAL e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, assicurando il raccordo informativo e funzionale tra gli attori del sistema, ai fini:

- del monitoraggio e della valutazione delle politiche, dei servizi e degli investimenti pubblici;
- della efficace programmazione degli interventi;
- della digitalizzazione delle informazioni attraverso l'integrazione delle diverse fonti informative per la definizione della scheda anagrafico professionale e la procedura di rilascio del fascicolo elettronico del lavoratore;
- della personalizzazione delle misure di politica attiva e dei servizi per l'inserimento/reinserimento lavorativo o per l'avviamento al lavoro autonomo.

Le informazioni raccolte dal sistema informativo della formazione professionale riguarderanno nel loro insieme:

1. i percorsi di apprendimento formale di cui al decreto legislativo 16 gennaio

2013, n. 13 rientranti nell'offerta regionale di formazione professionale e di formazione tecnica superiore di cui ai Capi II e III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, ivi compresi i percorsi a finanziamento privato o quelli rientranti in specifici programmi sovraregionali;

2. i percorsi di formazione professionale finanziati dai fondi interprofessionali per la formazione continua;
3. i risultati di apprendimento formale (anche a finanziamento privato), non formale o informale di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 validati ovvero certificati.

Tali informazioni devono essere organizzate nei principali campi d'interesse quali corsi, interventi individualizzati, allievi, enti erogatori, operatori e imprese e trattate nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e in coerenza con le linee guida e degli indirizzi operativi dell'Agenzia per l'Italia digitale.

Lo sviluppo del nuovo sistema informativo della formazione professionale dovrà realizzarsi a partire dalla valorizzazione del patrimonio informativo e tecnologico capitalizzato con il SISTAF, oggetto di tale capitolato tecnico, e con la Banca dati dei Fondi interprofessionali (denominata Nexus), che confluiranno nel nuovo sistema unitario.

1.3 Stato dell'arte e specifiche tecniche di SISTAF

Nel 2015 si è conclusa la fase di sperimentazione e la prima messa a regime del Sistema Statistico Nazionale sulla Formazione Professionale (SISTAF 2013), avviata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il coordinamento tecnico-scientifico dall'ISFOL (ora INAPP) e che operativamente ha condotto alla realizzazione dei seguenti risultati:

- progettazione e sviluppo di un sistema informativo per la raccolta di informazioni dettagliate, complete armonizzate e comparabili nello spazio e nel tempo, sulle attività di formazione professionale a finanziamento pubblico e sugli interventi di politica attiva, basato su un sistema di workflow e cooperazione applicativa in ambiente web-based per la gestione del passaggio dati dalle Regioni al sistema centrale;
- capitalizzazione del patrimonio informativo di 13 amministrazioni regionali attraverso l'analisi degli strumenti informativi in possesso, la messa a punto di dizionari di traduzione che, tenendo conto dell'eterogeneità delle classificazioni e delle tipologie di microdati, consentono l'omogeneizzazione verso il database SISTAF delle informazioni raccolte, pur conservando le specificità tematiche e territoriali (con un approccio bottom up e graduale alla creazione di un Protocollo Unico di Colloquio);

- manutenzione evolutiva del data model e popolamento del sistema attraverso modalità certificate di condivisione/trasmissione delle informazioni da parte delle tredici amministrazioni regionali;
- produzione di reportistica statistica e conoscitiva, derivata dal sistema stesso SISTAF.

Nel 2016 si è proceduto alla migrazione e conduzione in esercizio del database presso il Centro Elaborazione Dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché alla configurazione dell'accesso operativo per le amministrazioni centrali e regionali in modalità web-based, collocato all'indirizzo <http://sistaf.anpal.gov.it>.

Nel 2017 si è avviato il processo di ulteriore migrazione dallo stesso Ministero del Lavoro ad Anpal.

Di seguito si descrivono sinteticamente le specifiche tecniche relative alla release del SISTAF attualmente installato su server allocato presso il Centro Elaborazione Dati di ANPAL, in via Fornovo 8, Roma.

Il sistema è composto da un database relazionale centrale (il DB) che raccoglie i dati dalle Regioni e Province Autonome per mezzo di componenti software d'integrazione specializzati (i Satelliti). Tali componenti si interfacciano con il DB tramite un protocollo standard comune a tutti i Satelliti (il Protocollo Interno), mentre dialogano con i sistemi informativi delle Regioni e Province Autonome rispettando le singole specificità di tali sistemi (il Protocollo Esterno), sia relativamente alla rappresentazione dei dati, sia rispetto alle modalità di acquisizione di questi ultimi.

I flussi di microdati relativi alle attività di formazione, inviati dalle Regioni e Province Autonome durante la fase sperimentale del SISTAF, sono stati gestiti tramite moduli di importazione (definiti ad hoc per ogni singola regione), al fine di migrare, con procedure semi-automatizzate, i dati dal format originario regionale al data base SISTAF.

Tali procedure prevedono:

- la trasmissione dei microdati regionali mediante il trasferimento di file di export (di formato eterogeneo, ad esempio: .txt, .csv, .xls, backup Oracle, backup MS SQL, backup MySQL, ecc.) in un'area di scambio (via SSH) distinta per ogni regione;
- l'importazione dei microdati tramite procedure semi-automatizzate che utilizzano un data base temporaneo di appoggio MS Access da cui si eseguono le procedure batch (per l'importazione, la ri-classificazione e lo schiacciamento dei dati sul data model SISTAF);

Le procedure di batch sono state elaborate in base ai criteri di associazione fra le variabili presenti nei file esportati e le variabili SISTAF e le conversioni per le classificazioni, forniti dai referenti dei sistemi informativi regionali.

Il database è stato interamente progettato e sviluppato basandosi sulle specifiche del Datamodel e implementato su MySQL Server 5.7. Attualmente la consistenza del data

base di SISTAF è di circa 24 Gigabyte di spazio disco:

Al termine della sperimentazione biennale, le regioni hanno caricato sul SISTAF dati relativi a 135.729 corsi, a cui corrispondono 884.580 persone ovvero 1.530.821 allievi.

1.4 Architettura del SISTAF

L'applicazione è sviluppata con linguaggio Ruby su http Server Nginx e base dati MySQL

Il data model del sistema è stato elaborato a partire da una duplice finalità:

- Raccolta dei dati sulla formazione professionale e sul mercato del lavoro e loro standardizzazione sulla base di un protocollo definito e condiviso;
- Realizzazione di una misurazione degli esiti delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, basata sulla ricostruzione delle carriere formative-professionali dei beneficiari di interventi e misure.

Mettendo al centro obiettivi di valutazione, capaci di restituire informazioni e analisi sugli effetti degli interventi formativi finanziati rispetto ai target cui sono rivolti, la chiave del data model è la “Persona”, entità centrale da cui dipendono tutte le altre. Questa entità è composta da un insieme di dati anagrafici e diventa “Allievo” solo nel momento in cui è posta in relazione con un corso specifico. “Allievo”, quindi, è un’entità composta da dati anagrafici che assumono una loro rilevanza solo in relazione all’entità “Corso”. “Persona”, quindi, può essere una o più volte “Allievo” e allacciare uno o più rapporti di lavoro. Per le CO sono state individuate due entità principali: “Rapporto di lavoro” e “Datore di lavoro”. La prima definisce lo spazio temporale di riferimento e determina lo stato di “Occupato” di una persona. La seconda si configura come un’entità mutevole nel tempo in quanto soggetta agli eventi di inizio, proroga e cessazione del rapporto di lavoro. La trasformazione (del rapporto di lavoro) da invece luogo ad un nuovo “Rapporto di lavoro”.

L’entità “Persona” mette quindi in relazione tra loro le altre entità osservate e rappresenta il punto centrale a cui si collegano i vari eventi formativi e lavorativi appartenenti ad uno stesso soggetto: la frequenza di uno più corsi, l’aver uno o più lavori prima, durante e dopo la frequenza di un percorso formativo, le eventuali esperienze di interruzione delle proprie carriere professionali. Questo approccio consente di garantire al Sistaf la massima integrabilità delle informazioni su uno stesso soggetto: nel caso di acquisizione di microdati contenuti in altri data base, ad esempio quelli dell’istruzione, la centralità dell’entità “persona” consente l’immediata associazione delle informazioni. Inoltre, la distinzione tra “Persona” e “Allievo” consente di effettuare analisi multidimensionali altrimenti non realizzabili.

Riepilogando, dunque, le relazioni principali del data model sono le seguenti:

- Persona è, oppure può essere, una o più volte Allievo;
- Corso ha più Allievi;
- Ente ha una o più Sedi;
- Sede ha uno o più Corsi;
- Rapporto di lavoro (di tipo Unilav) ha un Datore di lavoro;

- Rapporto di lavoro (di tipo Unisomm) ha o può avere una Ditta utilizzatrice;
- Rapporto di lavoro può avere una o più proroghe;
- Datore di lavoro ha *n* Rapporti di lavoro;
- Datore di lavoro è o può essere Datore di lavoro, Agenzia di somministrazione o Ditta utilizzatrice.

Il data model Sistaf compone le informazioni provenienti da due tipi di archivi amministrativi: l'anagrafe della formazione e il registro delle Comunicazioni Obbligatorie (CO). Naturalmente, la possibilità di incrociare i dati provenienti da queste due fonti informative (di cui la seconda già radicata presso il MLPS) può consentire di sviluppare analisi longitudinali dei singoli percorsi e quindi produrre una biografia individuale che ricostruisca il percorso formativo di ciascun soggetto e la sua carriera professionale.

Il data model così strutturato consente, quindi, di:

- Integrare i tracciati anagrafici degli allievi con l'archivio delle CO;
- Visualizzare il percorso formativo-professionale di ciascun soggetto;
- Sviluppare analisi longitudinali attraverso la costruzione dinamica di indicatori e l'utilizzo di una loro versione standardizzata visualizzabile secondo modalità user friendly.

1.5 Il data model relativo alla formazione professionale

Il data model relativo alla fp è stato costruito sulla base della individuazione delle variabili comuni alle diverse anagrafi regionali, le quali come è noto, non rispondono a uno standard nazionale. Esso contiene quindi il *minimo comune denominatore* delle informazioni e dei microdati provenienti dalle regioni.

L'obiettivo principale è stato di sistematizzare le diverse anagrafi regionali per creare un'anagrafe formativa nazionale basata sulla condivisione delle informazioni comuni ai diversi strumenti territoriali. La scelta delle variabili e dei relativi formati ha cercato di contemperare i requisiti di efficienza ed efficacia con quello della fattibilità. L'anagrafe formativa nazionale raccoglie le informazioni standardizzate relative ai soggetti che hanno seguito uno o più corsi di formazione. Ciascun record corrisponde a un soggetto univocamente identificato dal codice fiscale.

Il data model, limitatamente a quest'aspetto, è composto da 5 tabelle in relazione tra loro: la prima (tabella Allievo) contiene informazioni sui soggetti formati o in formazione direttamente legate al Corso. La seconda (tabella Corso) contiene le variabili relative al corso seguito, mentre la terza (tabella Persona) include le informazioni anagrafiche delle persone che prescindono dal corso. Le ultime due tabelle (tabella Ente e tabella Sede) si compongono delle informazioni sull'ente attuatore del corso e sulla sede di svolgimento del corso stesso.

1.6 Fabbisogno di supporto

Alla luce di quanto finora realizzato e in considerazione delle nuove esigenze definite, si

rende necessario condurre il SISTAF nella definitiva fase a regime, configurando il medesimo come il sistema informativo nazionale della formazione professionale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 150/2015, in costante e periodica interoperabilità funzionale e cooperazione applicativa con tutte le componenti del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e, laddove necessario, con le relative fonti o procedure a questo connesse.

L'appalto in affidamento ha per oggetto lo svolgimento dei servizi di analisi, valutazione e supporto a ciò necessari.

Più esattamente, tale incarico, per il quale è stata individuata una durata di ventiquattro mesi, prevede lo svolgimento dei seguenti servizi:

- A. valutazione analitica della fase di sperimentazione e di prima fase a regime del SISTAF, al fine del completamento e dello sviluppo evolutivo dell'attuale data model, in particolare prevedendo il suo completamento in relazione a specifiche filiere di formazione non considerate nelle precedenti fasi e ai servizi di certificazione delle competenze nell'ambito della formazione professionale;
- B. ricognizione, analisi e assistenza tecnica alle amministrazioni regionali e province autonome nell'ambito dell'estensione del sistema a tutte le 21 amministrazioni e per tutte le filiere formative e annualità; in questo ambito dovrà pervenirsi alla definizione di protocolli di conferimento delle informazioni a sistema da parte delle 8 amministrazioni non partecipanti alla prima fase di messa punto del sistema e alla eventuale revisione o nuova ridefinizione di quelli già definiti per le altre 13 amministrazioni;
- C. ricognizione, analisi, studio di fattibilità e assistenza tecnica alle amministrazioni centrali (ANPAL, MEF, INPS, MIUR) e a quelle regionali e provinciali autonome finalizzato allo sviluppo evolutivo di Sistaf nell'ambito del sistema unico informativo; in particolare si prevede la mappatura e la successiva ingegnerizzazione del patrimonio informativo a disposizione delle amministrazioni centrali e delle altre amministrazioni, finalizzata a ottimizzare i processi di conferimento e/o condivisione dei dati nell'ambito del sistema unico informativo;
- D. supporto metodologico finalizzato a pervenire all'aggiornamento, per quanto necessario, del data model, sulla base di quanto indicato ai precedenti punti A, B e C;
- E. supporto metodologico al trasferimento di SISTAF all'interno dell'infrastruttura unica informatica che presso Anpal gestirà il sistema unico informativo sulla formazione.

Ulteriori e più precise indicazioni circa il contenuto dei detti servizi e le relative modalità di espletamento sono contenute nel Capitolato descrittivo e prestazionale qui allegato.

2. Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008

Relativamente a quanto previsto dal D. Lgs. del 09.04.2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, circa l'obbligo del datore di lavoro committente di elaborare un documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

(DUVRI), si precisa che l'art. 3-bis dispone che l'obbligo della redazione del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale; allo stesso modo l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, con deliberazione n. 3 del 05.03.2008, si è espressa nel senso di “escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza (...) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante”. Ne consegue che, stante la natura prettamente intellettuale del servizio di cui trattasi, non è necessario redigere il DUVRI e i costi della sicurezza per i rischi da interferenze sono stimabili pari a € 0,00.

In riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 95, comma 10 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (successivamente “Codice”) le imprese partecipanti dovranno comunque indicare nella loro offerta gli oneri di sicurezza da rischio specifico o aziendali riferibili alla esecuzione dell'appalto.

3. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

3.1 Costi della sicurezza

Relativamente ai costi della sicurezza da interferenze, si è detto già al punto n. 2 che tali costi non sussistono in relazione alla presente operazione. Gli oneri di sicurezza da rischio specifico, i quali saranno in ogni caso considerati dai concorrenti in sede di offerta, agli effetti della presente analisi si intendono (nella prospettiva della stima del costo complessivo dell'intervento) nella voce relativa alle spese generali.

3.2 Importo a base d'asta

Il valore massimo dell'affidamento e quindi l'importo da porre a base di gara è stato stimato complessivi € 627.500,00 (seicentoventisettemilacinquecento) oltre IVA ed altri oneri di legge.

Per la determinazione di tale importo sono stati impiegati parametri realizzativi e di prezzo individuati essenzialmente attraverso raffronti diretti con servizi corrispondenti od analoghi svolti nel settore della ricerca in materia di politiche sociali ed in quello della implementazioni dei relativi sistemi statistici e gestionali.

Di seguito quindi si dà conto dei parametri utilizzati.

Parametri realizzativi

I parametri realizzativi considerati sono sostanzialmente di due specie:

- a) volumi di impegno delle risorse specialistiche che saranno chiamate a svolgere le attività programmate;

- b) volumi delle sessioni di lavoro in trasferta che le medesime figure saranno chiamate a realizzare.

a) Risorse specialistiche e volumi di impegno stimato relativi

Riguardo la prima categoria di parametri (a), tenuto conto della natura e consistenza delle diverse linee di servizio di cui si compone l'intervento è stato individuato un gruppo di lavoro avente la seguente configurazione:

A. n. 1 Responsabile scientifico unico, con comprovata esperienza professionale dimostrabile minima di quattordici anni in attività di ricerca ed analisi dei dati in campo socio-economico o statistico, anche con riferimento alle a studi e ricerche sui sistemi e processi formativi e sulle politiche del lavoro.

Impegno di lavoro stimato per la figura: 105 giornate / lavoro.

B. n. 1 Capo progetto unico, con comprovata esperienza professionale dimostrabile minima di dieci anni in attività di ricerca ed analisi dei dati in campo socio-economico o statistico.

Impegno di lavoro stimato per la figura: 300 giornate / lavoro.

C. n. 1 Consulente informatico, con comprovata esperienza professionale specifica dimostrabile minima di dieci anni, anche con riferimento a sistemi informativi od elaborazioni analoghe a quelle oggetto dell'intervento.

Impegno di lavoro stimato per la figura: 120 giornate / lavoro.

D. n. 1 Ricercatore senior, con comprovata esperienza professionale almeno di cinque anni in analisi e ricerca in materia di politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione.

Impegno di lavoro stimato per la figura: 275 giornate / lavoro.

E. n. 2 Ricercatori junior con comprovata esperienza triennale in analisi e ricerca in materia di politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione.

Impegno di lavoro stimato per la figura: 550 giornate / lavoro (entrambe le risorse comprese).

F. n. 1 Ricercatore junior con comprovata esperienza triennale in analisi dei dati ed elaborazione statistica.

Impegno di lavoro stimato per la figura: 205 giornate / lavoro.

G. n. 1 Data Scientist, con esperienza professionale documentabile almeno triennale in progettazione, sviluppo e amministrazione di banche dati, e/o data warehouse aventi le caratteristiche tecniche analoghe ai sistemi descritti nel presenta Capitolato (sarà anche richiesta la conoscenza di tecniche di *data mining*).

Impegno di lavoro stimato per la figura: 200 giornate / lavoro.

b) Volumi (stimati) delle sessioni di lavoro in trasferta

In ragione dei contenuti dei servizi in affidamento e delle modalità di espletamento previste per gli stessi, le figure del gruppo di lavoro come sopra definito sarà chiamato ad operare in trasferta (nei territori delle 21 regioni e P.P.A. di riferimento del sistema) per un numero significativo di sessioni di lavoro.

Tale numero non può essere ad oggi individuato con certezza, dipendendo da molteplici variabili operative il cui andamento allo stato esula dalla capacità di controllo e quindi di previsione controllo della stazione appaltante.

Può tuttavia stimarsi come ragionevolmente congruo un numero medio di sessioni in trasferta pari a 30 unità per ciascuna risorsa (per n. 360 trasferte complessive stimate, quindi, nel biennio, per l'intero gruppo di lavoro).

Parametri economici

a) (Risorse specialistiche) Per le risorse umane da impiegarsi nella attività di progetto sono state individuate delle tariffe unitarie di conto (per g/l) ricavate da pregresse esperienze di servizi analoghi e comunque omologate alle tariffe stabilite nella Convenzione Consip di riferimento del PON SPAO (FSE), a titolarità della scrivente Agenzia, stipulata nel luglio 2017 per attività di supporto specialistico (verso AdG e AdC) nell'ambito del PON medesimo.

Per la sola figura del consulente informativo la tariffa utilizzata è stata derivata muovendo dall'accordo quadro per servizi applicativi in corso stipulato sempre (a beneficio di terze Amministrazioni) da Consip s.p.a..

Sono stati comunque tenuti in debito conto anche i costi lordi risultanti dagli strumenti di contrattazione collettiva ritenuti maggiormente pertinenti o prossimi rispetto all'oggetto dell'intervento, ricostruiti in termini di costi aziendali complessivi sulla base delle apposite tabelle predisposte dal Ministero del Lavoro (con riguardo ai settori maggiormente prossimi).

Il risultato di tale analisi ha portato alla individuazione dei seguenti importi unitari e complessivi, da ritenersi comprensivi di ogni onere (IVA esclusa) salvo le maggiorazioni per spese generali ed utile d'impresa.

<i>Risorsa/e</i>	<i>n. gg complessive stimate nel biennio</i>	<i>importo unitario (in €)</i>	<i>Totali (in €)</i>
n. 1 Responsabile scientifico	105	500	52.500

n. 1 Capoprogetto	300	605	181.500
n. 1 Consulente informatico	120	237	28.440
n. 1 Ricercatore senior	275	368	101.200
n. 2 Ricercatore junior (analisi e ricerca)	550 (complessive)	252	138.600
n. 1 Ricercatore junior (analisi dati)	205	252	51.660
n. 1 Data scientist	200	368	73.600
Totale			627.500

Si fa presente che tali tariffe sono da intendersi al lordo di ogni onere e spesa, comprese quelle generali, quelle relative alle attrezzature di tipo informatico ad uso personale delle risorse suindicate, nonché le spese di trasferta, comunque separatamente stimate al successivo punto b).

b) (Trasferte) Il costo unitario di conto per le spese dirette di trasferta a carico dell'Operatore affidatario è stato individuato, sulla base di esperienze analoghe pregresse, in € 200,00 (valore medio) per ciascuna sessione in trasferta.

Tale costo viene come sopra individuato in funzione della definizione della base d'asta, ma, come dianzi precisato, resta a tutti gli effetti assorbito nelle tariffe unitarie lorde di conto individuate alla precedente lettera a) (risorse specialistiche).

3.3 Analisi di costi

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice l'importo posto a base di gara comprende il costo lordo della manodopera, i quali nel caso specifico sono stati dalla stazione appaltante stimati pari, in totale, ad € 398.000,00. Si sottolinea peraltro il valore di mera stima di tale indicazione, sia in quanto la dimensione degli impegni richiesti alle singole figure ha anch'essa un valore di stima e sia in quanto trattasi di servizi di natura intellettuale da erogarsi da risorse soggette a tipologia ed inquadramento contrattuale anche diversi e comunque non univocamente determinabili a priori (tenuto anche conto della eventuale incidenza di rapporti di lavoro autonomo).

In ogni caso, come detto, nella formulazione di tale stima sono stati comunque tenuti in debito conto anche i costi lordi risultanti dagli strumenti di contrattazione collettiva

ritenuti maggiormente pertinenti o prossimi rispetto all'oggetto dell'intervento, ricostruiti in termini di costi aziendali complessivi sulla base delle apposite tabelle predisposte dal Ministero del Lavoro (con riguardo ai settori maggiormente prossimi).

Posti, quindi:

- pari ad € 398.000 il costo lordo (stimato) del lavoro;
- pari ad € 72.000 il costo diretto (stimato) per le spese di trasferta (€ 200 X n. 45 trasferte in media per ciascuna risorsa X n. 8 risorse);
- pari al 16 % della somma dei due fattori di costo detti l'incidenza delle spese generali (comprensive delle spese per la sicurezza da rischio specifico), per un importo quindi di € 75.200
- resta individuato un utile massimo complessivo teorico pari a circa il 15 % dei costi di produzione.

Tale margine di utile è peraltro evidentemente destinato a subire una riduzione anche molto consistente in presenza degli ordinari ribassi percentuali di offerta ordinariamente osservati in procedure analoghe.

L'importo a base d'asta su individuato in **€ 627.500,00** (IVA esclusa) risulta quindi congruo e giustificato anche sotto il profilo dei costi di produzione e del relativo margine di utile atteso.

4. Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi

L'Amministrazione procedente intende provvedere alle attività necessarie all'affidamento del servizio ed al controllo della fase di esecuzione del contratto a mezzo di proprio personale o di altro personale pubblico di cui possa avvalersi senza oneri aggiuntivi.

Nel prospetto degli oneri di cui trattasi non vi è inoltre necessità di considerare le spese per la pubblicazione del bando sulla G.U.R.I. o degli estratti del medesimo sui quotidiani, in quanto in ambo i casi da rimborsarsi - *ex lege* - da parte del concorrente aggiudicatario.

Di conseguenza, l'elenco delle voci di spesa stimate necessarie per l'acquisizione dei servizi oggetto del contratto in affidamento (salvo variazioni sui costi interni, in relazione a scelte di carattere organizzativo ancora da compiersi) può formularsi come segue:

- | | |
|--|----------------|
| a) corrispettivo massimo di competenza del Fornitore | = € 627.500,00 |
| b) IVA sul detto importo (ad aliquota corrente, pari al 22%) | = € 130.050,00 |
| c) contributo gara (ANAC) a carico pubblico | = € 375,00 |

per un totale ad oggi stimabile pari, quindi, ad € 765.925,00.

In ipotesi di esercizio della riserva di affidamento di servizi analoghi di cui al paragrafo 4.2 del disciplinare di gara, per una spesa massima stabilita pari al 50 % dell'importo di aggiudicazione, la spesa dell'operazione nel suo complesso potrà subire un incremento pari, nel massimo, in totale (IVA compresa) ad € 382.775.

5. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

Si allega il testo del Capitolato predisposto, ed unito schema di contratto.

- fine documento -